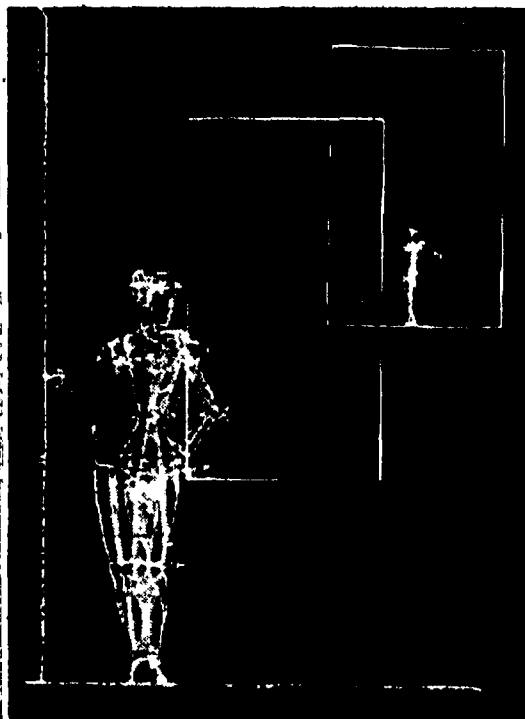


NUMERI UTILI		Pronto soccorso a domicilio		Pronto intervento ambulanza	
Pronto intervento	113	Ospedali	4756741	Odontoiatrico	47498
Carabinieri	112	Policlinico	4482341	Segnalazioni animali morti	861312
Cuestura centrale	4686	S. Camillo	5310066	5800340/5810078	
Vigili del fuoco	115	S. Giovanni	77051	Alcolisti anonimi	5280476
Cri ambulanza	5100	Fatebenefratelli	5873299	Rimozione auto	6798636
Vigilanza	67691	Gemelli	33054036	Polizia stradale	5544
Soccorso stradale	118	S. Filippo Neri	3306207	Radio taxi	
Sanguis	4956375-7575893	S. Pietro	36590168	Coop auto	
Centro antiveleni (notte)	3054343	S. Eugenio	5904	Publici	7594568
Guardia medica	475674-1-2-3-4	Nuovo Reg. Margherita	5844	Tassistica	865264
Pronto soccorso cardiologico	530921 (Villa Mafalda) 530972	S. Giacomo	67261	S. Giovanni	7853449
Aids da lunedì a venerdì 864270		S. Spirito	650901	La Vittoria	7594842
Aids: adolescenti	860661	Centri veterinari		Era Nuova	7591535
Per cardiopatici	8320649	Gregorio VII	6221686	Sannio	7508656
Telefono rosa	6791453	Appio	7182718	Roma	6541846

Succede a ROMA

Una guida per scoprire la città di giorno e di notte

ISERVIZI		Acotral		GIORNALI DI NOTTE	
Acea. Acqua	575171	Uff. Utenti Atac	46954444	Colonna: piazza Colonna, via S. Maria in via (galleria Colonna)	
Acea. Rec. luce	575181	S.A.F.E.R. (autolinee)	490510	Esquilino: viale Manzoni (cinema Royal); viale Manzoni (S. Croce in Gerusalemme); via di Porta Maggiore	
Enel	3212200	Marozzi (autolinee)	460331	Flaminio: corso Francia; via Flaminia Nuova (fronte Vigna Stelli)	
Gas pronto intervento	5107	Pony express	3309	Ludovisi: via Vittorio Veneto (Hotel Excelsior e Porta Pinciana)	
Nettezza urbana	5403333	City cross	861652/8440890	Paroli: piazza Ungheria	
Sip servizio guasti	182	Avis (autonoleggio)	47011	Prati: piazza Cola di Rienzo	
Servizio borsa	6705	Herze (autonoleggio)	547991	Trevi: via del Tritone	
Comune di Roma	67101	Bicicologgio	6543394		
Provincia di Roma	67681	Collalti (bic)	6541084		
Regione Lazio	54571	Servizio emergenza radio			
Archi (baby sitter)	316449	337809 Canale 9 CB			
Pronto il ascolto (tossicodipendenza, alcolismo)	6284639	Psicologia: consulenza telefonica	389434		
Aied	860661				
Orbis (prevendita biglietti concerti)	4746954444				



All'Ausoni venti fotografi «soggettivi»

ARMIDA LAVIANO

Centocinquanta immagini in bianco e nero che possono rendere felici gli amanti della fotografia compongono la retrospettiva organizzata dal Goethe Institut in collaborazione con il Centro di cultura Ausoni. La mostra s'intitola «Fotografia soggettiva - Il contributo tedesco 1948-1963» e presenta le opere di una ventina di artisti che nel dopoguerra si ricollegono alla tradizione del Bauhaus. Grazie alla bellezza tecnica ed espressiva delle foto la rassegna riesce ad armonizzare la ricerca di strutture formali rigide e le composizioni informali, gli esperimenti di grafica luminosa e l'ispirazione poetica, l'astrattismo e l'interesse per la figura umana. Nature morte vivissime, microfotografie e altre fantasiose invenzioni figurative rivelano la notevole forza creativa della «subjective photography».

La definizione «fotografia soggettiva» venne usata in quel periodo per cercare di contrastare il predominio di una fotografia che si dichiarava «oggettiva», in sintesi, per conciliare realtà, arte e tecnica. Le immagini non dovevano essere solo nel servizio degli oggetti rappresentati ma anche «appagare la fantasia», come scrive nel catalogo J.A. Schmitt. «L'itinerario che scandisce le tappe di questo ambizioso progetto, elaborato dagli artisti più rappresentativi del movimento, è suddiviso nella mostra in quattro sezioni. La prima si apre con due ritratti che si rifanno alla tradizione pittorica, e comprende «Precursori, promotori e simpatizzanti della corrente della «fotografia soggettiva» ai suoi inizi». Animali, oggetti, ed elementi naturali sono immersi in un'atmosfera particolare, modellati dalla luce, presenza quotidiana ma inequivocabilmente suggestiva. Nella seconda sezione che riguarda il gruppo d'avanguardia «fotofom» 1949-1958 risaltano soprattutto le personalità di Peter Keetman e Otto Steiner. Splendide sono le immagini di Keetman che spaziano intrecciando fantasia e realtà. Con la fotografia «1001 volte», un volto dietro le maglie fitte e bagnate di una rete contro le mosche che si scompone centinaia di volte in tante goccioline d'acqua, Keetman sperimenta e propone una nuova esperienza ottica. Agli «Alievi di Steiner. Una scelta», è dedicata infine la terza sezione, mentre la quarta, intitolata «Fenomeni paralleli alla «fotografia soggettiva» - Due maestri esemplari», vuole segnalare, con le opere di Hauser e Moses, autori contemporanei, che i criteri guida della «fotografia soggettiva» restano validi ancora oggi in particolare nei settori della pubblicità e del giornalismo. (Al Centro di cultura Ausoni, via degli Ausoni 7. Dal martedì al sabato, ore 16-20. Fino al 14 novembre).

Il teatro Franco Parenti a Roma con otto spettacoli

Miti e leggende sulla scena

Si chiama «Future memories», e da sola, anche nel nome, vuole rappresentare la sintesi di un omaggio al passato e insieme di una faticosa ma necessaria voglia di ricominciare. È la rassegna che il Teatro Franco Parenti, ex Pier Lombardo, propone al pubblico romano fino al 17 novembre. L'iniziativa si è aperta lo scorso 15 ottobre con una serata dedicata al grande attore, regista e uomo di teatro milanese, un ricordo affezionato di quanti hanno lavorato ed imparato dalla sua lezione di vita e di scena, e prosegue con la proposta di alcune produzioni della sala milanese, disseminate tra il Teatro Valle, il Vascello e il Palazzo delle Esposizioni.

Il primo spettacolo è *Cavaliere di re Arthur* in scena fino al 31 ottobre al Teatro Vascello: una rilettura delle leggende della Tavola Rotonda scritta da Alessandro Fo e ispirata ai testi dell'epoca, che mescola l'umorismo eternamente sfortunato di Tristan e Isolt alla conquista di Receval. Al Palazzo delle Esposizioni, intanto, sono ospitati *Riva abbandonata*, *Materiali per Medea*, *Pasaggio con Argonau* e *Ricordando Shahrzad*, il primo la Medea



Al Big Mama per conoscere il jazz di Bob Wilber

LUCA GIGLI

«E così avvenne che nel 1902, più o meno all'età di 17 anni, feci il mio primo ingresso in uno di quei quartieri in cui stava nascendo il jazz. Si dice che il Distretto di Tenderloin (quartiere di New Orleans) fosse, dopo quello francese, il secondo distretto del mondo: lo dico che qualcosa di simile non si era mai visto prima e non si vedrà mai più». Questo è quanto dichiarava il grande pianista Jelly Roll Morton. Da allora passarono circa quindici anni prima di incontrare Sidney Bechet che gli dà lezioni di clarino e di soprano.

Verso la metà degli anni 50 Wilber comincia ad interessarsi al jazz moderno, si iscrive alla celebre scuola del pianista Lennie Tristano, perfezionando nel frattempo la sua tecnica strumentale assieme a Leo Russlanoff e a Lee Konitz, per il quale ha sempre nutrito grande stima.

Tutte queste esperienze incideranno sulla sua maturazione artistica e sulla sua evoluzione stilistico-strumentale, al punto di dedicarsi con successo anche alla musica sinfonica, o di fare interessanti esperienze al fianco di Bob Brookmeyer, Woot Sims, Pepper Adams e molti altri, non trascurando mai l'interesse per il jazz più tradizionale. Non a caso l'attività successiva è segnata da importanti collaborazioni con i solisti di diadema tra cui Eddie Condon, Bobby Hackett, Max Kaminsky e Jimmy McPartland.

Nell'ambito della sua più recente attività spiccano i concerti e i dischi registrati alla guida della «Bechet Legacy», una formazione con la quale è riuscito a far rivivere la straordinaria figura di Sidney Bechet in una chiave abilmente rivisitata. Bob Wilber ha anche collaborato alla realizzazione della colonna sonora del film «Cotton Club» e recentemente a quella del film «Bix» del regista Pupi Avati. Chi ama questa musica, può ascoltare questa sera Bob Wilber al Big Mama, dove terrà un concerto (21,30) accompagnato da Riccardo Bissio (piano), Francesco Pugnali (basso) e John Arnold (batteria). Uno di quegli appuntamenti da non mancare.

Università: la Licciardi canta Napoli

Una voce giovane che si afferma in un repertorio antico e suggestivo: Consiglia Licciardi di torna nell'Aula Magna della «Sapienza» per ripetere domani sera (ore 20,30) l'apprezzatissimo recital di canzoni napoletane classiche, già tenuto lo scorso anno. Sulle tracce della tradizione la Licciardi ha raccolto successo e consensi, nonostante la giovane età, partecipando a molte trasmissioni televisive (International Doc Club, Domenica In e di recente a «Va voce e na chitarra» di Renzo Arbore in omaggio al 50 anni di attività artistica di Roberto Murolo).

Nell'intensa carrellata di melodie napoletane, Consiglia sarà accompagnata dal complesso di strumenti a corda diretto da Peppe Licciardi. Da *Je so sole* - un canto popolare delle lavandole del Vomero che risale al 1200 - fino alla celeberrima *Tammurriata nera* del dopoguerra, l'anima musicale di Napoli prenderà respiro nella voce della giovane interprete, che concluderà il suo lungo recital in due tempi con l'intramontabile «*O sole mio*, senza dimenticare nel suo percorso una *Rusella* e *maggio* o una...*Tazza* e *caffè*.

Per il Papa musiche di dolore e speranza

GIASMO VALENTE

Strordinaria affluenza di pubblico, ieri, nella Sala Pio VI, in Vaticano, per il concerto offerto dalla Rai al Papa e ai partecipanti al Sinodo dei vescovi. Strordinaria affluenza in una giornata - straordinariamente movimentata, sfociante nella Sala Nervi con tutti i problemi dell'oggi, in: musiche del nostro tempo, di dolore e di speranza. Un sopravissuto di Varsovia, di Schoenberg e la Missa glagolitica di Janáček.

Nati a venti anni di distanza, Janáček nel 1854, Schoenberg nel 1898, i due si ritrovarono presoché alla stessa età (72 e 73 anni), e alla stessa distanza (1926 la Missa, 1947 il Sopravissuto), ad indulgere su composizioni scaturite dal forte impegno nei riguardi dell'umanità: la pietà di Schoenberg per lo sterminio degli ebrei, la speranza di Janáček attratto da una visione paleocristiana.

Particolarmente intensa, dopo l'arrivo del Papa tra Enrico Manca e Gianni Pasquarelli, presidente e direttore generale della Rai, l'attesa per la breve pagina di Schoenberg (sette, otto minuti). La voce recitante e declamante di Boris Carmeli rievoca il racconto di uno scampato al massacro, cresciuto nella «galoppante» conta delle vittime, dalla quale si apre, all'unisono, il canto dei cori (solo voci maschili) che intona l'Inno Ascolta, Israele. Una musica aspra, contorta, aderente alla dilatata ramificazione della scultura di Fazzini che, dopo, con i suoi riflessi dorati, si è ben riverberata nei suoni della Missa glagolitica di

Wechdom: una pittura disperata per imporre se stessa al mondo

ENRICO GALLIAN

Mostra antologica di Christine Wechdom. Complesso monumentale di San Michele 22). Orario 9.30-13 / 15-18.30, chiuso sabato pomeriggio e domenica. Testi in catalogo di Elena Ganini Belotti, Barbara Tosi, Mario Ursino e Simona Weller. Fino al 5 novembre.

Il colore della pittura di Christine Wechdom è un tono raschiato dalle mura di un confine mediterraneo; il segno mai trionfo diventa forma per destino, perché così è che si segna sul piano. Le forme poi diventano anche senza titolo o passaggi di confine. Ma è solo per caso, per fatalità. Niente è più studiato e voluto della misura dei quadri della Wechdom cost intensamente centimetrizzati.

Ha vissuto dentro le sue tele per scelta anche pollice; scelta sofferta ma tenacemente perseguita. Non credo che anche quando si interrompa di pittare, disegnare, sia per riuscire a trovare altre cose. Neanche l'idea di dipingere si abbandona. Christine interrotte apparentemente: nella mente i quadri invece si moltiplicavano e l'equilibrio fra tono e mezzatinta diventava più chiaro.

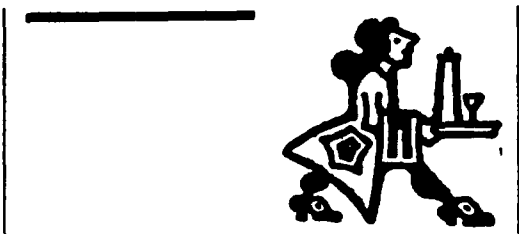
Non è mai assolutamente vero che un azzurro si possa mescolare in un senza titolo o che un verde vesica possa diventare giardino velenoso; invece nell'osimoro della pittura Christine c'era riuscita o meglio voleva allontanare da sé la decoratività del colore dal bel titolo. Il titolo può o poteva diventare stimolata, ferita, anatomia e il colore la re-

denzione di una sofferenza immane, ma nella pittura questo non era neanche considerato. La pittura Christine Wechdom considerava invece proclama delle donne il telaio, il sistemarsi sul cotone dell'immagine, il tono della forma, gli squilibri del tono.

Questa mostra antologica nel suo dipanarsi risolve il punto nodale del nostro Novecento la collocazione e la funzione dell'operatore culturale in una società divisa per sessi e per classi. Forse solo perché c'è un catalogo e c'è un comunicato stampa che avvisa della femminilità del pittore descrivendolo come Christine Wechdom, ma di fatto quei quadri sono compagni di lotta indipendentemente da chi li ha dipinti e anche se era veramente donna.

Compagni di viaggio di Christine sono stati Musil, Afro, Santomaso, Burri. E lei ha voluto così. In realtà è stato solo per incroci di colore che poi lei se li è ritrovati al fianco. Si elegge sempre qualcosa a faro conduttore ben sapendo poi che in fin dei conti tutto è epigono e tutti sono la prosecuzione di un discorso cominciato nei primi del Novecento. Chi se ne assume la responsabilità è corretto. L'originalità è proprio questa ed è solo questa.

La scrittura introduttiva di Elena Ganini Belotti nella sua sinteticità ha centrato più punti della persona e della pittura di Christine Wechdom di queste una rimarrà indimenticabile e la disperazione che si prova quando sbagliano a pronunciare il proprio nome. E Christine allora ha dipinto disperatamente per imporre se stessa al mondo.



APPUNTAMENTI

Tecnica sociale dell'informazione. Il corso di insegnamento organizzato dall'Istituto di pubblismo Francesco Fattorelli viene inaugurato domani, ore 18, presso l'università «San Bonaventura» via del Serafico n. 1, tel. 72.45.840. In questa occasione Nuccio Fava, direttore delle Tribune e Accesso della Rai, presenterà il primo «Manuale del giornalista televisivo» scritto da Pino Nazio per le edizioni Gremese. Angelo Mariani, «Cancellatore»: mostra di lavori dal 1 al 30 novembre al Classico di Via Libetta, n. 7, tel. 57.44.955 (orario del club).

Oltre il teatro. Mostra fotografica di Patrizia Casetta nel foyer del Teatro al Borgo (Via del Penitenzieri 11c).

Lingua russa. Corso propedeutico (gratuito, con frequenza settimanale, mercoledì ore 18-20 dal 7 novembre al 5 novembre) organizzato dall'Associazione Italia-Urss (piazza della Repubblica 47). Informazioni tel. 46.14.11 o 46.45.70.

Clandestini o rifugiati? Oggi, ore 17, incontro al Villaggio Globale (Lungotevere Testaccio) promosso dalla comunità somala Dhambali. Proiezione di un video-inchiesta sulle condizioni dei somali a Roma e dibattito con Azzaro, Amato, Licari, Gigli, Troia, Nieri, Cento, Battaglia, Passuello, Rossi Doria. Alle 20 la festa con musica, danza e cucina somala.

«Homo pedinatus». Ne parla Giorgio Manti, dell'Istituto universitario orientale di Napoli; mercoledì, ore 18, presso la sala riunioni dell'Associazione Italia-Cina (Via Cavour 221).

Platea d'estate. Le due serate di teatro in programma stasera e domani sono ospitate dal «Tenda a Strisce» di via Cristoforo Colombo.

Storia delle donne. Georges Duby e Michelle Perrot saranno a Roma martedì per presentare la prima edizione mondiale della «Storia delle donne», da loro diretta. Alle ore 10 i due storici francesi e Vito Laterza saranno ricevuti da Nide Lotti. Seguiranno alle 11 un incontro con i giornalisti e alle 17, presso l'Ecole française de Rome (Piazza Navona 90) un dibattito con Arnaldi, Boesch Gajano, Calvi, Giardina, Pomata.

Franz West è l'artista che quest'anno ha rappresentato l'Austria alla Biennale di Venezia. Oggi, ore 19, negli spazi della Galleria Pieroni (Via Panisperna 203), viene inaugurata una mostra dello scultore. «L'ateria», che segue quella dell'88 «Fontana romana».

Donna ascolta donna. Centro di consulenza psicologica gratuita: un servizio attivato dal Circolo «La Goccia» (Udi), via della Lungara 19. Per informazioni e appuntamenti telef. al 68.72.130, lunedì-mercoledì ore 10-13, venerdì ore 16-19.

Marrone sepolcro. Chi, a Segni, non possiede almeno un pezzetto di terreno coltivato a marrone? Pochi. Qui il marrone è proprio «di casa», e oggi si svolge in paese la 33a sagra del marrone. Una intera giornata dalle ore 9 in poi, a base di musica bandistica, stand gastronomici e di artigianato locale, mostra fotografica e, alle 14.30, grande coltura di «valeriani» e «allusori»; poi ancora spettacoli per bambini con i celebri fratelli Colombo e musica con il cantante Riccardo Antonelli.

Pane casareccio. È quello di Genzano dove oggi viene festeggiato per il secondo anno. La festa prevede, alle 10, l'apertura di una mostra del...pane e dei dolci casarecci (presso il salone dell'entocca comunale, in piazza della Repubblica), men tre alle 16.30 c'è la distribuzione della «bruschetta» e della «panzanella», il tutto innaffiato di vini «doci».

Con il Perù. Iniziativa di solidarietà oggi, dalle 18 in poi, a «El Charango» (Via di Sant'Onofrio 28), inaugurazione della mostra «Pumas y libertas» di Fernanda Cremaschi, conferenza sulla musica andina, video, ancora musica e piatti tipici peruviani.

«Patala». Il gruppo musicale della Guinea replica il concerto questa sera (e non domani, come erroneamente scritto) presso il Classico di Via Libetta 7.

Cielo d'azzurro conquistatore. Luigi Verga, direttore della fotografia, propone un viaggio verso isole lontane e misteriose, irraggiungibili: fino al 4 novembre nel foyer del Teatro Sala Umberto, via della Mercede 50 (ingresso libero).

NEL PARTITO

FEDERAZIONE ROMANA - OGGI

Valli Cesra Fiori. Ore 10 assemblea sulla conferenza programmatica (C.B. Tarantelli).

DOMANI

Portonaccio. Ore 18 situazione del partito (Lucignani).

Nuova Magliana. Ore 18 nuovo orizzonti della sinistra italiana verso il XX Congresso (M. Micucci).

Comitato per la costituente IX Zona - Sez. Alibroni. Ore 18 verso il Partito democratico della sinistra (C. Mancina).

Sez. Esquilino. Ore 17 c/o via Principe Amedeo 188, Assemblea generale delle compagnie dell'area del no.

COMITATO REGIONALE - OGGI

Federazione Castellani. Anzio centro ore 9.30 assemblea iscritti su programma (Fortini).

Federazione Frosinone. Pignataro ore 10 assemblea (Assante).

Federazione Viterbo. Ore 9.30 assemblea (Capaldi).

DOMANI

Federazione Rieti. In federazione ore 17.30 gruppo consiliare comune (Carotti); Rieti c/o Circolo di lettura ore 17.30 manifestazione (Labetini); Contigliano ore 21 assemblea.

Federazione Viterbo. Sala conferenze amministrazione provinciale ore 17 attivo provinciale su Enti locali (Nardini, Capaldi).

MOSTRE

Edicole sacre romane. Un segno urbano da recuperare: pezzi originali, disegni e calchi. Palazzo Braschi, piazza San Pantaleo 10. Ore 9-13, martedì e giovedì anche 17-19, lunedì chiuso. Fino al 30 ottobre.

Norman Rockwell. Novantacinque opere del famoso illustratore americano. Palazzo delle Esposizioni, via Nazionale. Ore 10-22, martedì chiuso. Fino all'11 novembre.

Balthus. Olii, acquarelli e disegni dal 1922 ad oggi. Villa Medici, viale Trinità dei Monti 1. Ore 10-13.30 e 15-18.30 (lunedì chiuso). Ingresso lire 5.000, ridotti lire 3.000. Fino al 18 novembre.

Ottobrata. In mostra acquarelli, olii e incisioni: Museo del Folklore, piazza Sant'Egidio. Ore 9-13, martedì e giovedì anche 17-19.30, lunedì chiuso. Fino al 2 dicembre.

L'Appia Antica nelle foto delle opere di Piranesi, Rossini, Ugenti, Labruzzi e Canina. Sepolcro repubblicano di via Appia Antica 187/a. Solo sabato e domenica ore 10.30-16.30. Fino al 30 novembre.